

Diocesi di Civita Castellana e Associazione Don Piccolo

# Quando la Parola mette radici

Incontro di **lectio divina**  
sulle tracce del Servo di Dio  
don **Pier Luigi Quatrini**

L'ASSOCIAZIONE DON PICCOLO E LA DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA  
organizzano questo convegno per riscoprire la centralità della lectio  
divina per la chiesa di oggi e per la spiritualità cristiana





## CARISSIMO, FERMATI E ASCOLTA...

*Quando ti squilla il cellulare, se ti accorgi che è importante, ti fermi e ascolti? Puoi sentire tante cose, mentre ne stai facendo altre, ma se devi ascoltare, allora ti devi fermare.*

IL TESTO CHE SEGUE È STATO SCRITTO DAL SERVO DI DIO, DON PIER LUIGI QUATRINI

Due amici sono tali non quando uno chiacchiera e l'altro sta zitto ma quando entrambi si scambiano impressioni, confidenze e segreti cioè quando ci si apre uno all'altro. Una caratteristica dell'amicizia è il colloquio, il dialogo e non il monologo. Di questo facciamo esperienza non solo tra di noi ma anche con Gesù, è Lui che ci chiama amici (Gv 15, 14). **Ma dove posso ascoltare l'amico Gesù?** Soprattutto nella Bibbia e, in particolar modo, nel Vangelo: lì noi ascoltiamo la voce di Gesù, la sua Parola che ci chiama al colloquio e al dialogo. Questo dialogo avrà oggi dei tempi e momenti ben precisi.

**Inizieremo con l'invocazione dello Spirito Santo** per prepararci ad ascoltare, ad accogliere un amico e per prepararci a riflettere. Puoi anche usare questa preghiera:

**«Dio nostro, Padre della luce, tu hai inviato nel mondo la tua Parola, sapienza uscita dalla tua bocca, che ha preso dominio su tutti i popoli della terra (Siracide 24,6-8). Tu hai voluto che essa prendesse una dimora in Israele e che attraverso Mosè, i profeti e i salmi (Luca 24,44) manifestasse la tua volontà e parlasse al tuo popolo del Messia Gesù. Finalmente hai voluto che lo stesso tuo Figlio, Parola eterna presso di te, divenisse carne e ponesse la sua tenda tra di noi (Giovanni 1,1-14) quale nato da Maria e concepito dallo Spirito santo (Luca 1,35). Manda ora su di me lo Spirito santo affinché mi dia un**

**cuore capace di ascolto (1 Re 3,5), mi permetta di incontrarlo in queste sante Scritture e generi il Verbo in me. Questo tuo Spirito santo tolga il velo dai miei occhi (2 Corinzi 3,12-16), mi conduca a tutta la verità (Giovanni 16,13), mi dia intelligenza e perseveranza. Te lo chiedo per Cristo, il Signore nostro, benedetto nei secoli dei secoli. Amen!».**

Sul frontespizio della BIBBIA DI GERUSALEMME di don PIER LUIGI

Poi ci sarà **un'introduzione al passo del Vangelo**, quasi una presentazione dell'Amico, per meglio disporre la nostra vita a capire quello che l'amico Gesù ci vuole dire. Ciò richiede molta attenzione per non fare un ascolto superficiale.

Dopo la lettura **uno spazio di silenzio**; è il momento più difficile ma il più importante. Vorrei invitarvi a pensare che il silenzio non è vuoto, non è assenza di parole. Ad esempio nella musica, nelle canzoni, non tutto il tempo è riempito dal suono o dalle parole, ci sono dei momenti di silenzio che non stanno lì per caso ma hanno un significato: preparano ancora meglio all'ascolto. Così questo spazio di silenzio ha il senso di approfondire le parole di Gesù, di confrontarle con la mia vita concreta, con la vita di tutti i giorni e così prepararmi a rispondere all'Amico Gesù che mi parla. Per fare questo c'è bisogno di concentrazione, di non essere distratti.... vi invito allora a scegliere il posto che più vi aiuta. E' importante anche la posizione del corpo che meno vi possa distrarre, tutto ciò per essere sempre più attenti a noi stessi.

## **E ALLORA INIZIAMO....**

Mc 1,14 - 20

*<sup>14</sup>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, <sup>15</sup>e diceva: «Il tempo è compiuto*

*e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».*  
*<sup>16</sup>Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>17</sup>Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». <sup>18</sup>E subito lasciarono le reti e lo seguirono. <sup>19</sup>Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. <sup>20</sup>E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.*

Evidenziamo tre caratteristiche di questo testo, le altre le potrete scoprire voi:

- **prima caratteristica:** il racconto della chiamata è preceduto ed unito al riassunto della predicazione di Gesù in Galilea che evidenzia un elemento importante: la conversione, il cambiare vita per aderire alla chiamata di Gesù. Il racconto vero e proprio della chiamata evidenzia alcuni motivi fondamentali, ne richiamo solo tre, gli altri li lascio scoprire a voi.
- Primo: è Gesù che prende l'iniziativa, è lui che vede Simone e Andrea e li chiama, l'invito di Gesù è gratuito, un dono.
- Secondo punto: la risposta dei futuri discepoli è immediata “*e subito, lasciate le reti, lo seguirono*”, non c'è solo un'adesione formale ad un cambio di vita.
- Terzo: Gesù chiama i discepoli passando sulla riva del lago, lo sfondo del racconto non è una scena straordinaria, un luogo particolare o sacro, è lo scenario del lago che, per chi è pescatore, è uno scenario quotidiano e indica il lavoro, la vita quotidiana.

- Ora abbiamo tutti gli elementi per scoprire l'essenziale, quello che Gesù ci vuole dire. Sta tutto lì nelle parole di Gesù....scoprirlo significa non solo capirlo ma domandarci cosa significa per me oggi, cioè che cosa significa seguire Cristo per me oggi;

- Quarto punto: c'è nelle parole di Gesù una prospettiva sul futuro, *vi farò pescatori di uomini*. Questo elemento è essenziale, non è un semplice essere chiamati attorno a Gesù ma egli li invita a diventare suoi amici per poi trasformarli in missionari del suo Vangelo, in testimoni del suo amore per noi attraverso le nostre vite.

Alcune domande per la riflessione:

1. Che cosa significa per me convertirmi?
2. Scopro nella mia vita Gesù che passa, come?
3. Che cosa significa per me oggi seguire Cristo?

TESTO SCRITTO DAL SERVO DI DIO, DON PIER LUIGI QUATRINI

Proviamo a seguire il metodo Vigan, città delle Filippine, in cui ha avuto origine, in un monastero benedettino. Viene sperimentato con grande profitto spirituale da anni dal biblista benedettino belga, Padre Benoit Standeart, amico della nostra diocesi di Civita Castellana.

Si procede in tre tappe principali

### **Prima tappa: IL TESTO**

Si legge il testo (è bene che ciascuno abbia il brano scelto per la lectio, un quaderno e una penna).

Si fa silenzio per 3/5 minuti durante i quali si sottolinea il versetto

o l'espressione che ci ha più colpito.

Dopo il silenzio, ciascuno legge le parole o le espressioni che ha sottolineato, senza fare commenti

---

---

---

---

### **Seconda tappa: LA PAROLA = IL TESTO DIVENTA PAROLA**

Dio ci parla attraverso il testo, questo è il 'momento rivelativo'.

Si legge di nuovo tutto il brano scelto.

Seguono alcuni minuti di silenzio, in cui si cerca di dare una risposta a questa domanda: *“Che cosa mi sta dicendo il Signore attraverso questo testo?”* (e non: che cosa penso io dopo la lettura del testo).

Si scrive la risposta, iniziando così: *“ il Signore mi dice: Angelo, Carla...”*.

Poi ognuno legge agli altri ciò che ha scritto.

---

---

---

---

### **Terza tappa. LA RISPOSTA**

Per la terza volta si legge l'intero testo.

Seguono 5 minuti di silenzio in cui ciascuno cerca di rispondere alla domanda: *“Cosa rispondo io a ciò che il Signore mi ha detto?”*. La risposta prende naturalmente la forma di preghiera, nella quale si può inserire una risoluzione pratica, un impegno concreto.

Ognuno legge la sua preghiera; alla fine di ciascuna di esse tutti insieme dicono: AMEN.

---

---

---

---

## **PREGHIERA CONCLUSIVA**

Cosa significa avere un maestro? Significa ritenersi ignoranti, significa proclamare la propria limitatezza. Sono io capace di fare ciò? Signore ti prego di pormi sempre di fronte a delle situazioni in cui non ti possa mai dimenticare. Tu sei la sorgente d'acqua viva ma quando mi ricordo di avere sete?

**Signore dammi di essere sorgente per gli altri, dammi di essere un esempio per gli altri.**

Questo lo posso fare solo se, come te, soffrirò, solo se conoscerò la vera sofferenza del peccato.

**Rivedendo la mia vita mi accorgo che solo adesso comincio a soffrire, comincio a diventare partecipe della sofferenza dell'altro che è anche la mia.**

Ora sto per decidere la mia vita, sto decidendo quale sia la mia vocazione. Ma forse avevo un'idea sbagliata di vocazione, ora penso che la mia vocazione (come quella di tutti gli altri cristiani) è di soffrire per gli altri, di fare della propria vita una vita per gli altri, in qualsiasi maniera.

**“Signore illuminami per essere luce per l'uomo”,**  
Voglio essere il servo dei servi.

*don Pier Luigi*